Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Martedì 7 Novembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 265

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Per combattere la malaria

Il Ministero di agricoltura industria e commercio ha bandito un concorso a premi tra gli enti morali, le associazioni, i consorzi e i privati proprietari delle regioni e zone malariche del Regno, che dimostrino di avere organizzato, con utili risultati, un sistema di difesa, protezione e cura contro le cause della malaria, e abbiano eseguito, nelle loro aziende, razionali opere di bonificamento intese a facilitare lo scolo delle acque e il prosciugamento dei terreni acquitrinosi, riuscendo a conseguire il risanamento dell'ambiente in cui vivono gli operai e i contadini addetti alle aziende stesse.

I premi consistono in: 4 diplomi d'onore e lire 1000 ciascuno; 4 medaglie d'oro di I.o grado e lire 800; 4 id. di II.o grado e lire 500 ciascuno; 4 medaglie d'argento di I.o grado e lire 300 e 4 id. di II.o grado e lire 200 ciascuno.

Le domande di ammissione al concorso devono essere rimesse in carta da bollo da lire 1.20 al Ministero di agricoltura non più tardi del 30 giugno prossimo anno. Qualora un concorrente intenda prendere parte al concorso con più aziende, dovrà presentare domande separate per ciascuna di esse, corredando ognuna delle notizie richieste:

a) il tempo durante il quale il concorrente ha organizzato e fatto funzionare il sistema di difesa, protezione e cura contro le cause della malaria;

b) il numero degli operai e contadini, e in genere delle persone rurali a beneficio delle quali la difesa, la protezione e la cura furono adottate;

c) le primitive condizioni igieniche delle persone di cui sopra, in confronto delle attuali;

d) lo stato dimostrativo dei lavori e delle opere di bonificamento eseguite nell'azienda con indicazione della spesa relativa.

In ogni provincia, o gruppo di provincie, secondo il numero dei concorrenti sarà costituito un Comitato locale di tre membri incaricati di esaminare e riferire al Ministero, col tramite della Prefettura, intorno alle domande presentate al concorso.

Di detto Comitato faranno parte: il medico provinciale, un ingegnere del Genio civile, e un direttore di scuola pratica o di cattedra ambulante di agricoltura della provincia, e saranno nominati dal Prefetto, quando non debbasi procedere al raggruppamento di più provincie nel qual caso la nomina è di spettanza del Ministero.

Il Turco.

(A proposito del "caso D'Aronco,,).

Cimone — il noto Faelli — scrive, nella *Patria* di Roma, a proposito del «caso D'Aronco», il seguente articoletto, che «ha sapore di forte agrume», per quanto dica verità sentite e riconosciute da tutti:

Quando un collegio si secca di avere un deputato, che appartenga alla vera democrazia bollata, vaccinata, tesserata, omologata, che ha solo il diritto di parlare di futuri destini della patria, tutti gli italiani dovrebbero mettere il lutto al cappello e disperare del Parlamento e del Paese.

E' sempre stato così, da lunghi anni, e parve sempre che l'Italia non potesse avere pace se mancava uno di quei valent'uomini dell'Estrema Sinistra a Montecitorio.

Le lotte elettorali continuano in perpetuo, in quei collegi. Non è mai come all'indomani di una lotta cavalleresca, della quale si sappia aspettare la rivincita con dignità. I rancori non si decidono mai a tacere, gli odii non si estinguono, la battaglia continua con un accanimento di tutte le ore, per cui pare che popolazioni intiere non abbiano nulla di meglio da fare che una perpetua e frenetica lotta elettorale.

E' il caso del collegio dove un radicale, ha dovuto cedere il collegio all'architetto D'Aronco.

Il deputato uscente era una ottima persona, avvocato egregio, specialista in comizi; — ma nessuno pensava che si dovesse piangere in eterno per la sua assenza da Montecitorio, in un paese, dove anche Marco Minghetti, Silvio Spaventa, per non dire Camillo Cavour, rimasero soccombenti nelle lotte elettorali.

E' che l'Estrema Sinistra ha il sentimento orgoglioso (non voglio dire addirittura vanitoso) della necessità dei suoi uomini al bene pubblico e al decoro della tribuna parlamentare.

Dunque — dicevo — questo povero D'Aronco, che forse non è meno illustre artista di quel che sia illustre come giurista il suo radicale predecessore, si trovava ormai convalidatissimo come deputato dell'Alto Veneto, quando, non sapendo darsi pace della perdita del collegio, gli amici del suo predecessore hanno trovato che l'architetto si era fatto turco, e hanno mandato a chiedere severamente alla Camera se il professore D'Aronco poteva ancora sedere nel Parlamento italiano dopochè aveva optato per la nazionalità turca.

Veramente parlare di nazionalità turca è un errore etnografico un po' grossolano, e anche in diritto somiglia molto a uno sproposito; e d'altra parte l'architetto D'Aronco si trovava a Costantinopoli a costruire palazzi come potrebbe andare a Nizza o nel Mississipi, e non ha mai rinunciato a essere italiano.

Ma non è del caso speciale che volevo occuparmi. Volevo soltanto osservare che soltanto i democratici professionali non sanno mai rassegnarsi alle mutabili sorti della lotta politica. Sono necessari alla patria e non si piegano alle disavventure che la capricciosa fortuna distribuisce ai varii partiti,

Non sapendo ora che altro fare, dopo un anno dalle elezioni si accorgono che l'avversario di uno dei loro è un turco.

L'anno venturo ne dirannno un'altra, quando questa sia andata male, ma è inammissibile che uno dei loro resti fuori della Camera. Facevano così anche dieci o vent'anni fa, e continueranno a fare così.

Intanto vedremo quello che la Camera deciderà.

Per ora aspettiamo che i democraticoni veneti se hanno in mano da far vedere che l'on. D'Aronco si è fatto diminuire di quel tanto che basta a differenziare i cristiani dai turchi, presentino questo breve documento alla rappresentanza nazionale!

Tolmezzo.

— Scuola di disegno applicato alle arti e alle industrie.

6 Ottobre. — Domani avranno principio nei tre corsi di questa scuola le lezioni di disegno applicato alle arti ed alle industrie, dalle ore 7 alle 9 di sera, meno nei giorni festivi nei quali però le aule scolastiche resteranno aperte dalle 9 alle 12 antimeridiane.

Le cognizioni che si impartiscono in questa scuola offrono all'operaio il modo di comprendere e di conseguire il fine dell'arte sua, perfezionando il prodotto del proprio lavoro ed aumentandone il valore. Si confida quindi che numerosi saranno gli alunni che ne approffitteranno.

Codroipo.

— Consiglio comunale.

5. (B) — Alle ore 9 ant. d'oggi questo Consiglio Comunale tenne seduta. Erano presenti 18 consiglieri. Numeroso il pubblico. Questo era venuto per sentire le Comunicazioni della Giunta sull'appalto del dazio.

Difatti il sindaco entra subito nell'argomento, annunciando come la Giunta era stata incaricata di mettersi in trattativa privata con parecchi appaltatori i quali avevano fatte le loro offerte. Si dà lettura degli offerenti.

La ditta Gualtieri e Brazzoni di Udine offre un annuo canone di Lire 32,500; Trezza cav. Luigi l. 33,944.30; Letis cav. Gino di Treviso l. 32,500; ditta Zuzzi-Pittoni lire 34,500; *D. Zuzzi*... da non confondersi con i due consiglieri Zuzzi e Pittoni!... (*la ditta offerente è di Latisana*).

A questo punto un giovanotto dal pubblico, rivolgendosi ai consiglieri esclama: C'è tempo di fare una offerta?

Il Sindaco domanda la parola. Accordata che l'ha a se stesso... osserva a quel signore che domanda di fare un'offerta, ch'è di parere di non accettarla perchè come parte interessata è presente alla discussione.

Una voce: E' seduta pubblica per tutti, ed ha il diritto di starci...

Sindaco. Se i consiglieri credono accettiamo pure l'offerta, ma a me pare di no...

Cigaina conviene col sindaco.

Zuzzi, nell'interesse del Comune è di avviso di accettarla.

Il giovanotto intanto esce dall'aula, poi poco dopo rientra e domanda: La deliberazione d'oggi è definitiva?

Più consiglieri in coro: definitiva o non definitiva, questo deciderà il consiglio.

Il giovanotto indugia.

Sindaco e Zuzzi. Dica se intende presentare o no l'offerta!

Giusti. Il Consiglio non ha tempo di aspettare.

Il giovanotto: Si, la presenterò — e si ritira. Intanto il segretario prosegue la lettura:

Ditta Zuzzi Pittoni di Latisana (seconda offerta) lire 35,110; Gaetano Pazienti di Mira lire 34.050;

Zanelli interrompe: sta *pazientando.*

Genovesi cav. Augusto di Venezia lire 34,325,60;

Francesco Camilotti di Sacile lire 34,100.

Fratelli Gressani di Tolmezzo lire 35,500.

Il giovanotto rientra, si avvicina al banco presidenziale ed assieme ad una cartella di rendita di lire 500 presenta la seguente offerta:

Ditta Trezza cav. Luigi (seconda offerta) lire 35,849,69.

La ditta assicura che userà tutte le facilitazioni ai contribuenti e che le controversie le rimetterà alle decisioni della Giunta Municipale.

Sindaco: E così abbiamo esaurite le comunicazioni di tutte le offerte.

Zuzzi: oggi non si può concludere nulla, perchè per la trattativa privata ci vuole la doppia lettura; propone di fissare un'altra seduta e di votare un'ordine del giorno che autorizzi la Giunta a trattare con quell'offerte che crederà più opportuno.

Propone infine un voto di plauso alla Giunta per il modo con cui ha condotto l'affare del dazio.

Luzzatto si associa.

Ballico crede che sarebbe di maggior interesse pel Comune di attenersi alla licitazione privata sulla base dell'offerta di lire 35,100 della ditta Zuzzi - Pittoni di Latisana.

Zuzzi si oppone, di fronte alla offerta maggiore del Trezza.

— A me sembra, continua il Zuzzi, che la proposta mia non sia che una continuazione di licitazione privata, perchè qualunque persona può fare la sua offertà.

Il segretario dà alcuni schiarimenti. Dice che nella seduta precedente vi fu un voto di massima, e che oggi il voto per la licitazione o per la trattativa privata deve considerarsi in prima lettura. Aggiunge che è necessario votare anche il capitolato; e ne spiega il motivo.

Dopo una piuttosto lunga discussione sulla forma da darsi all'ordine del giorno, se ne propone uno col quale il Consiglio, tenute ferme tutte le offerte cautate presentate fino ad oggi, autorizza la Giunta a passare alla trattativa privata.

Si fa l'appello nominale. Giunto al nome di Piccini, (che si è eclissato) il cons.e Cigaina mormora: «El se andà a messa come il solito». Il mio collega del *Crociato* ride.

Risultato della votazione: 15 favorevoli, 1 contrario. Segue la lettura del capitolato il quale, articolo per articolo, è approvato.

Si passa al secondo oggetto: Dimissioni da assessore del sig. Roberto Lotti.

Zuzzi propone di officiare il Lotti a ritirarle.

Il Sindaco risponde che la Giunta, prevedendo il desiderio del consiglio, lo ha già officiato; ma che il Lotti dichiarò di mantenerle.

Zuzzi: allora non resta, con dispiacere, che di prenderne atto.

Luzzatto... deplora che si diano le dimissioni per un puntiglio qualunque.

Il Sindaco spiega che il Lotti rassegnò le dimissioni anche per le sue troppe occupazioni.

Si prende atto.

Sono trascorse due ore di seduta per due oggetti, e sono da discutersi altri 8.

Zuzzi raccomanda in avvenire di mettere meno carne al fuoco.

Si passa alla nomina dei revisori dei conti per l'anno in corso. Sono rieletti i sigg. dott. Ugo Zanelli, Giacomo Pittoni e Natale Cozzutti.

Poi della commissione della tassa di esercizio e rivendita i sigg. Giovanni Pelizzo, Giuseppe Della Schiava, dott. Ugo Zanelli, Dagostini Pietro e Peressini Francesco (tutti rieletti).

Della Congregazione di carità (rinnovazione del 4.o dei membri: sig. Carlo Toso (rielezione) e Marchetti Francesco Giuseppe (*Checo Bepo!* esclama il mio collega).

Si dà lettura del bilancio 1906 della Congregazione di Carità.

Zanelli, in vista della maggior entrata dei dazi, propone di portare il preventivo da lire 3000, a 4000.

Venuti. I denari, ci sono altri posti dove metterli!

Zanelli. Ma questi sarebbero a favore dei poveri.

Venuti. Per i poveri non sono abbastanza nemmeno diecimila lire!.

Il Venuti con vivacità seguita a gridare e battare il pugno sul banco, e siccome parlano tutti, non riesco ad afferrare che queste parole: i denari li *bevono*, li *strazzano*...

Gregoris. Invece di denari, meglio sarebbe passare ai poveri generi alimentari.

Zanelli. Vendono anche i generi, ma questo a noi non deve importare. I poveri facciano ciò che credono.

Messa ai voti la proposta del D.r Zanelli di aumentare di 1000 lire il bilancio della Congregazione di Carità, essa è respinta per un voto.

E' mezzogiorno, e si leva la seduta, rimandando ad un'altra prossima, la trattazione degli altri oggetti.

— Due banchetti.

Uno è avvenuto ieri sera al *Restaurant Gambrinus*, allo scopo di inaugurare i nuovi locali.

Un'unico piatto: *Polenta e osei*, «eseguito» inappuntabilmente. Eccellente anche il vino. Convennero 24 persone.

Alle frutta si alza l'avv. Buttazzoni. Ricorda che ieri ricorreva San Carlo Borromeo, l'onomastico del padrone del Gambrinus. Porge il saluto a lui, alla moglie ed al bimbo (questo bimbo che non ha compiuti i due anni guarda fissamente la barba dell'oratore).

Il Buttazzoni dice che non ha una buona giornata per parlare.

Cerioli: E' poco avvocato, stassera.

Nava: Bevi Barbera!..

Il bimbo ride. Il Buttazzoni parla dell'ospitalità greca; ad un certo punto dice: in allora l'avviso lo portava il sacerdozio...

Cosivi: Ora lo porta l'usciere!..

L'oratore continua a parlare sull'incrocio delle razze, dei partiti e delle lingue. Si accorge di avere esagerato.

(Frova lo tira per la giacchetta) Buttazzoni non ci bada e seguita imperturbato. Tira in ballo Orazio e Carduci.

Termina così: scopo di questa riunione era di renderla faceta. Transigere e non transigere — ridere e non ridere. — Nulla concludo, volevate da me un discorso serio? l'ho fatto da ridere. Ecco il pesce d'aprile!..

Uno scoppio di ilarità molto prolungata salutò la chiusa..... inaspettata.

* * *

L'altro banchetto ebbe luogo alla stessa ora alla trattoria *al Pomo d'Oro*, da parte del Comitato dei festeggiamenti di San Simone. Ottimo il servizio di cucina eseguito dal sig. Arturo De Natali.

Allo spumante, parlò il presidente sig. Adolfo de Natali; mandò un saluto al Cronista della *Patria*... assente; e fece voti che la gioventù Codroipese si metta sulla via del progresso. Brindò al *risorgimento* di Codroipo.

Lo seguì il sig. Enrico Cengarle, il quale convenne col De Natali nel riconoscere che a Codroipo vi è della gioventù senza sangue, che ha bisogno di risveglio. Citò l'esempio di altri paesi più piccoli del nostro, dove vi è maggior vitalità; concluse inneggiando alla prosperità del nostro paese.

Pordenone.

— Scuole e Maestri.

Essendomisi presentata persona della vicina frazione di Torre a reclamare sul funzionamento attuale di quella Scuola, mi sono recato per schiarimenti dal Direttore didattico Cav. Giacomo Baldissera, il quale, non appena gli ebbi esposto il motivo della visita, con la sua solita cortesia, mi rispose: Volentieri le dirò tutto, anche perchè, essendovi del malumore a Torre, qui si sappia che io ho fatto quanto poteva per eliminarlo. Torre non a torto si lamenta che per il numero cresciuto d'alunni non si provveda ad aprire una nuova classe. Le classi II. e III. hanno rispettivamente 105 e 80 alunni, e perchè le aule non possono contenerli, e per motivi didattici, metà intervengono alla lezione antimeridiana e metà alla pomeridiana. Di questo stato di cose ho da 15 giorni scritto al Comune e domandata l'autorizzazione di provvedere.

Stante l'importanza che ha ora la classe IV. con l'istituzione dell'esame di maturità, è fuor di discussione che si deve sdoppiare la IV. urbana maschile che ha, sinora iscritti 81 alunni!

Anche per questo ho scritto a chi di dovere sino dal 24 Ottobre p. p.

Ben so che l'istruzione pubblica pesa onormemente sul bilancio comunale, ma io devo adempiere al mio mandato, libera poi a decidere come crede l'autorità superiore.

Nei giornali della nostra provincia, ho letto più volte disparati giudizi sull'operosità e sulla concessione più o meno larga dei mezzi domandati per provvedere ai bisogni delle nostre Scuole. Io, che nell'argomento sono informato più di qualunque, mi auguro cha i futuri Amministratori abbiano ad essere come i cessati che *mai* mi negarono le spese chieste pel bene della popolare istruzione.

Quale corrispondente e quale cittadino, io non faccio che un voto, ed è che si sollecitino i provvedimenti chiesti dalla Direzione perchè indispensabili ed urgentissimi.

Maniago.

— Occhio ai bambini.

(*Italo*) 6. — Certo Pittau Giuseppe di qui tiene un discreto laboratorio da Carpentiere, ove si fabbricano egregiamente carri e carrette e attrezzi da contadino. Ieri, mentre nessun operaio era presente, perchè giorno di festa, un fanciullo di circa otto anni, certo Simonut Romano di Giuseppe, entrò nel laboratorio, e per divertimento si mise a far girare un trapano meccanico. Disgraziatamente il dito indice della mano destra fu preso dall'ingranaggio d'una ruota e s'ebbe asportata l'ultima falange e lacerata e scarnificata la seconda, per modo che probabilmente sarà necessaria l'amputazione del dito.

Fagagna.

— Pro riposo festivo.

6. — Fra i comuni aderenti al Comizio pro-riposo festivo ch'ebbe luogo ieri in codesta città, sul numero della *Patria* d'oggi non figura Fagagna, nel mentre mi risulta positivamente che questa Giunta Municipale ha unanimamente deliberato di aderire al Comizio plaudendo anzi alla civile e umanitaria iniziativa ed incaricando il signor Sindaco a comunicare al sig. Presidente del Comizio tale deliberazione, ciò che egli fece. Ad avvalorare il mio asserto non credo inopportuno ricordare che da questa Amministrazione Comunale venne da parecchi mesi concesso il riposo festivo agli impiegati dell'Ufficio Municipale.

Cividale.

— Concorso fotografico.

Come è noto il nostro Club Ciclistico ha aperto un concorso fotografico al quale parteciparono i seguenti concorrenti:

Prof. Beniamino Gola, Premariacco, copie n. 18 — Attilio Brisighelli, Udine id. 14 — Antonio Cucavaz, cividale, id. 24 — Ettore Zanuttini, id. id. 8 — Antonio Zuliani id. id. 8 — Francesco Del Basso, id. id. 6 — Luigi Suttina id. id. 6 — Giovanni Morelli de Rossi, Manzinello, id. 6.

Sappiamo che tra giorni si riunirà l'apposito giurì per la classificazione dei lavori presentati.

— Consiglio Comunale

(6) Alla seduta consigliare di stasera fecero parte il sindaco Gio. Batta Angeli, gli assessori Zanutti, Carbonaro, Paciani e Miani ed i consiglieri cav. Rubini, L. nob. Albini, Podrecca, Rieppi, Coceani, Me-

---

APPENDICE 59

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Il diario finiva qui. Clotilde di Laredde aveva letto fino allora, con un'impressione, quasi che un grave peso si calasse poco a poco.

Girò attorno lo sguardo vitreo, fece alcuni passi; nascose le lettere in seno poi uscì, in un salotto; improvvisamente gli occhi le si velarono, un ronzio confuso le intronò le orecchie non vide più nulla, non sentì più nulla.

Un'ora dopo Riccarda, entrando a caso nella stanza la trovò svenuta ai piedi del suo quadro l'*Abbandono*.

CAPITOLO VI.

Riccarda Valdarni, chinandosi leggermente verso l'amica che riposava sopra una poltrona le disse, piano, quasi nell'orecchio.

— E' arrivato improvvisamente mio fratello. Può venire?

— Digli che passi.

— Come ti senti?

— Meglio.

— Hai avuto qualche forte dolore?

— No, Riccarda.

— Non mi nascondi nulla?

— Che ti dovrei nascondere?

— Oh! Clotilde tu hai un passato... e molto triste!

— E' vero Riccarda, molto triste...

— Ma è passato... è passato davvero?

— Chi lo sa!...

— E se io ti chiedessi una cosa... che da tanto tempo mi brucia sulle labbra me la diresti?

— Si!...

— Tu hai molto amato e molto sofferto!

— Si...

— Tu ami ancora, è vero?

— Ma non ami più quella persona, ne ami un'altra.

— E' vero!

— Oh! Clotilde.. tu ami Gaetano!

— E' vero! amo Gaetano...

— Perchè non lo dicesti prima? ma non sai che Gaetano ti ama come un pazzo, e puoi credergli sai, puoi credergli, lui non ha mai mai, corteggiata una donna per capriccio, non ha mai amato nessuna, tu sei il suo primo il suo unico e il suo ultimo amore... Gli uomini come mio fratello amano una sola volta nella vita!

Clotilde piangeva silenziosamente, ininterottamente, senza curarsi di tergere le lacrime che una dopo l'altra le rigavano il volto pallidissimo.

— Non piangere... piangi forse di gioia, dimmi, piangi di gioia? Non sai che tutti, tutti ti adoriamo, che tu sarai l'eletta nella mia famiglia l'angelo della mia casa... Pensa mia madre, pensa la santa madre mia, che ti ama già tanto... Noi siamo più umili di te, è vero.. siamo più umili ma un tesoro come l'anima di Gaetano vale più di tutti gli altri tesori... La mia casa è modesta, il mio nome è appena appena qualche cosa, contro il tuo, ma è puro da ogni macchia; qualunque donna che entra fra le nostre pareti può e deve entrare a fronte alta, qualunque donna che prenda il nostro nome può e deve portarlo con orgoglio.

— Riccarda, — disse quasi duramente Clotilde di Laredde, prega tuo fratello di entrare.

E la dolce fanciulla uscì.

Qualche minuto dopo Gaetano Valdarni s'appressava alla poltrona ove ancora stava abbandonata in prostrazione dolorosa la principessina.

Egli si trattenne un minuto indietro a guardarla così, con tenerezza intensa e devota... ormai sapeva, era amato, era amata, se l'aveva detto lei, alla sorella, doveva essere un grande amore e sarebbe stata sua!.. Per sempre sua.

— Si accomodi — mormorò Clotilde additando una poltrona.

— Non là, non là, qui voglio io, vicino a lei... mi lasci godere tutta la felicità di questo momento.

— E' vero che mi ama... lo dica a me, guardandomi, metendomi ella stessa nell'anima col suo occhio, colla sua voce, l'ebrezza che da tanto tempo sogno, ma che non ho mai sperato di godere!... mi dica che mi ama...

Tilde fuggì per un istante il suo sguardo ardente poi, com'egli le prese rispettosamente, lentamente una mano, ella si volse tutta verso di lui e con la faccia presso la faccia di Gaetano quasi gli gridò colla voce vibratnte più che di amore di dolore confinato.

— Tanto, tanto, tanto!..

— Il conte la guardò con stupore immenso, ella s'era di nuovo ricomposta nella poltrona, colle mani strette agli occhi: un singhiozzo nervoso la scuoteva tutta.

Dio mio che hai?.. perchè ti agiti così, perchè mi addolori tanto?.. e dovremmo essere felici!.. Tilde, Tilde togliti quelle mani dagli occhi, guardami, sono io, che ti amo tanto, che ti amo fino a perdere la ragione!

Le sue mani cercavano di staccare quella della fanciulla inchiodata al volto...

— Non ami abbastanza!.. oh! che strano amore è il tuo!.. Non so comprenderti, — diceva il conte Valdarni disperato di non poter consolare quel grande dolore...

— Confidati con me, io capirò tutto, comprenderò tutto!

Clotilde continuava a piangere...

— Hai avuto molti dolori, vero?.. domandò il capitano lentamente.

— Molti!..

— E... non hai potuto dimenticarli?..

— Non ho potuto dimenticarli!

— Hai amato un'altr'uomo prima di me, più di me è vero? Rispondi? per questo non accetto subito il tuo amore. La voce del giovane era dura imperiosa tagliente. Clotilde sollevò il capo, si levò in piedi rigida severa, con la solita fierezza sul volto, che portava ancora le traccie di molte lacrime versate.

— Chi vi da il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venute in possesso d'un segreto mio, che vostra sorella m'ha con arte carpito, e non ha saputo poi rispettare. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

(Continua).

saglio, Moro, Degannutti, Mulloni A., Mulloni Gio. Batta, Brosadola.

Si approva, con una lieve aggiunta, il verbale della precedente seduta.

L' illuminazione

Indi si pone in discussione, la proposta della Società Adriatica di illuminazione, in sostituzione all'attuale motore a vapore, per l' officina elettrica, uno a gas povero, e di protrarre di 7 anni la scadenza del contratto col comune.

L'assessore Carbonaro, da lettura di tutti gli atti interessanti quest'oggetto, indi pone ai voti per la giunta il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

Il Consiglio udita la lettura degli atti delibera di non concedere la proroga di 7 anni per la scadenza del contratto.

Il Bilancio breventivo 1906.

L' assessore Zanutti — fa una breve relazione sulle condizioni attuali del Bilancio, che egli dice sconfortanti per aver trovato un forte disavanzo d' amministrazione nel Consuntivo precedente, per l' anno 1906, fa le peggiori previsioni, perchè se anche il dazio potrà fruttare al Comune una ventina di migliaia di lire, queste saranno tutte assorbite dalle deficenze del Bilancio, almeno per un biennio.

Secondo il cons. Brosadola, se il dazio non darà le preventivate 25 mila lire in più, col debito che il comune ha verso l'esattore, il bilancio 1906 si chiuderà con un deficit di 50 mila lire.

Non è di questo parere il sindaco Angeli che crede basti un anno solo di gestione diretta del dazio, per coprire qualunque deficit: col reddito del secondo anno si faranno i lavori necessari, e poi si sgraveranno i contribuenti...

Il cons. Brosadola fa notare che si fa troppo calcolo sopra la x incognita del dazio, e cita l' esempio di Tolmezzo che ha votato l' appalto.

Segue una animata discussione tra il sindaco e l' avv. Brosadola: il primo insiste che i dazii devono dare al Comune oltre 100 mila lire.

Carbonaro fa una domanda all' ex assessore con quale criterio si facevano figurare per il passato i civanzi di cassa che non esistevano •

Il cons. Moro risponde che veramente, per il passato, non si hanno mai avuti referati distinti e che i Bilanci venivano presentati quali li presentava il contabile.

L' aver figurato fino dal 1901 un civanzo apparente di cassa era effetto d' un errore commesso dall' ex contabile municipale. La Giunta l' aveva mantenuta sempre colla speranza che qualche nuova risorsa potesse farlo sparire; ciò che non è ancora avvenuto.

Interviene, a richiesta del cons. Coceani, il segretario capo L. Brusini che dà analoghe spiegazioni.

Su proposta di alcuni consiglieri si dà lettura delle sole varianti del bilancio.

Il bilancio viene a fermarsi sulle lire 221.324.73, con un disavanzo di lire 10994.29.

Proposte varie.

In sede di Bilancio sono state fatte varie proposte fra le quali, le seguenti:

Il Cons. Morgante, propone di eliminare lo stanziamento delle 50 lire per le funzioni a Castelmonte; e la sua proposta è votata anche dai cons. Coceani, Moro, Degannutti, Mesaglio e crediamo dal Sindaco Angeli.

Il Cav. Rubini, raccomanda alla giunta di interessarsi presso l' Associazione Agraria Friulana perchè la Cattedra Ambulante cominci a funzionare subito, provvedendo alla immediata nomina del titolare.

Il Sindaco ringrazia il cons. Rubini, per quanto ha fatto per questa nuova istituzione che sta per effettuarsi.

Il cons. Albini propone un voto di plauso al Cav. Rubini ed il Consiglio unanime approva.

Rubini ringrazia; e raccomanda che la giunta controlli l' applicazione della legge sulla sofisticazione dei « vini » e del borro.

Gli risponde l'assessore Miani assicurandolo che la Giunta terrà nel dovuto conto tali raccomandazioni e che sta studiando il regolamento locale d' igiene.

Si mette ai voti il bilancio 1906, che è approvato a grande maggioranza.

— Fratelli coltelli.

Ieri sera verso la mezzanotte i fratelli Visentini di Firmano (Premariacco) venuti a diverbio tra loro si acciuffarono a vicenda e cominciarono a picchiarsi di santa ragione finchè uno d'essi estrasse un coltello ferendo con esso l'altro al braccio: la ferita riportata da costui venne oggi curata dal dott. Accordini che dovette praticare oltre 30 punti di sutura. Il ferito è Visentini Luigi d'anni 21.

Corno di Rosazzo

— Suicidio

6. Iersera, alle 10 1|2, nella frazione di Visinale di Sotto fu rinvenuto cadavere, appeso con una fune ad una trave della propria camera, il contadino Anzolini Giuseppe fu Valentino di 36 anni.

Pasian Schiav.

— La nomina del Segretario.

Annullata la votazione precedente, perchè vi aveva partecipato un consigliere dichiarato ineleggibile dalla Giunta Provinciale amministrativa; ieri il Consiglio comunale procedeva ad una nuova nomina per la carica di segretario comunale, ed eleggeva il vostro concittadino Sebastiano Zanier, attualmente impiegato alla esattoria presso la Banca di Udine.

(All' amico Zanier, le nostre congratulazioni).

SPIGOLATURE DI CRONACA

Certo Stefanutti Floreano pescatore di **Alesso**, sul lago di Cavazzo, l' altro giorno pescando raccolse un teschio umano. Pare che il teschio abbia appartenuto a una delle sei persone forestiere che nel 1864, facendo una gita sul lago, miseramente perirono per essersi capovolta la barca. Il teschio venne portato nel nostro cimitero.

— Si ebbero negli scorsi giorni, violenti temporali nella regione montana. Ad **Ampezzo**, un violentissimo vento devastò parecchi caseggiati, scoperchiò alcune case, abbattè camini. I torrenti ingrossarono.

A **Tarcento**, il Torre fu in piena; a **Gemona**, si ebbero violenti acquazzoni e la piena del Tagliamento interruppe le comunicazioni con Trasaghis e con tutti gli altri paesi della sponda destra.

Cronaca Cittadina

— Il Municipio e le anime del Purgatorio.

Il *Crociato* di ieri riportava un articolo assai curioso, dal quale stralciamo « il fatto ».

« Da qualche giorno mi consta che nella Chiesa del Camposanto esiste una cassetta con sopra la scritta: « *per le anime del purgatorio* ». Niente di più naturale. Il bello invece si è che mentre i fedeli depongono il loro obolo perchè a mezzo dei Capuccini vada a pro dei defunti, s' ingannano. Mensilmente, *un ragioniere del popolarissimo nostro Comune ha il noioso incarico di portarsi al Cimitero, aprire la cassetta, fare il* repulisti *e depositare nelle mani dei padri della patria quanto vi trova* ».

L' articolista vi fa poi sotto i suoi piccanti commenti.

Chiedemmo informazioni in proposito al Comune; e ci fu risposto che il fatto è vero, ma che i denari, man mano che si ritirano, sono versati alla Cassa di Risparmio e adoperati *per i bisogni della Chiesa*. Quando il frate custode del Cimitero informa dell'uno o dell'altro di quei bisogni si provvede coi denari delle offerte.

Sta bene; ma ci sembra che il Comune dovrebbe far mutare la scritta alla cassetta per le elemosine, e sostituirla con quest' altra: *per i bisogni della Chiesa*: lo esige la sincerità, che nelle amministrazioni pubbliche è una delle « virtù necessarie ».

— Per la trasformazione del Collegio Uccellis.

La Deputazione si occupò, nella seduta di ieri, delle pratiche circa la trasformazione del Collegio Uccellis da comunale in Nazionale; e si dichiarò in massima favorevole, non soltanto alla cessione dei locali, ma anche, al caso, con un contributo annuo avente il suo corrispettivo in tante piazze gratuite o semigratuite da assegnarsi a giovanette della Provincia.

La « trasformazione », dunque che riescirebbe di tanto lustro e di vantaggio anche materiale al nostro Friuli e specialmente alla città, s'incammina bene. Si temeva infatti, la Provincia potesse non accogliere l'idea di un concorso pecuniario: ma le buone disposizioni della Deputazione lasciano credere il contrario. Nè ci preoccupano molto le difficoltà che possono insorgere ancora fra il Comune e il governo: la giunta avendo accettato in massima di contribuire in misura non superiore alle 6000 lire mentre il prof. Orei che rappresentava il Governo riteneva necessario si arrivasse alle 10000: noi crediamo che il Comune, ben ponderando i benefici morali e materiali conseguibili con la vagheggiata trasformazione, finirà con l'accondiscendere, se proprio sarà necessario, anche ad un sacrificio maggiore delle 6000 lire.

Fra le idee che udimmo esprimere come vagheggiato dal prof. Orei, si è quella di dotare l'Istituto di più ampi dormitori, così da poter contenere fra le ottanta e le cento alunne: e certamente si può sperare di veder salire il loro numero a tante, quando il collegio avrà tutti i caratteri e le prerogative dei collegi nazionali.

Cade rompendosi una gamba. — Pure nel pomeriggio di ieri fu medicato ed accolto all' ospitale certo Govazzo Angelo fu Modestino di anni 66, falegname, da Campoformido, per frattura della gamba destra riportata accidentalmente in seguito a caduta. Fu dichiarato guaribile in giorni quaranta.

— Un' esperimento di estintori istantanei.

Alle ore 15 di ieri nella braida del co. Porta in Via Treppo ebbero luogo due esperimenti cogli estintori istantanei a sistema della Società Italiana *Minimax*, a Udine rappresentata dal sig. Carlo Rizzani che tiene lo studio in Via della Posta N.o 20.

Furono spalmati con catrame e cosparsi con petrolio 6 barili di legno e 4 casse pure vecchie — Entro esse fu introdotta della paglia ed accesa completamente. Si atteso lo sviluppo del fuoco.

Poi il sig. Lebliz rappresentate, per l' Italia, a dodici metri di distanza con la macchina contenente litri 6 d' acqua con una miscela di bicarbonato e acido muriatico spruzzò sulle fiamme. Il fuoco si spense istantaneamente.

Presenziavano all' esperimento, e rimasero soddisfatti, i signori cav. Luigi Braidotti ed il di lui figlio Aurelio; Gino Giacomelli, f.lli Alessandro, Enrico Dal Torso, Carlo De Luciano, co. Luigi Frangipane, Attilio Volpe, co. Giovanni Porta, l' ing. Giacomo Cantoni, ed il Maestro Mario Pettoello.

— A proposito del comizio di domenica.

Il sig. D. Franzil, presidente della Società operaia cattolica, pubblica una lettera nel *Crociato* per dare spiegazioni sul perchè non ha parlato al comizio «pro riposo festivo». Egli spiega il proprio silenzio col fatto che tanto l' oratore dell' Unione agenti, (avv. Driussi) come quello del comitato popolare (on. Cabrini) non si mantennero oggettivi, cercando entrambi di sfruttare la circostanza a favore del partito socialista, senza che la presidenza richiamasse gli oratori all' argomento, facendo loro rispettare le idee politiche e religiose di tutti gli invitati.

Nel mondo degli affari.

Deserta per la seconda volta. è andata l' asta bandita dalla Casa di Ricovero per la vendita dello stabile di Bicinicco composto della casa padronale, diciotto case coloniche ed otto da sottano con la superficie di ettari 239,88,30. Il dato regolatore era di lire 365263,50. Curioso è che al primo esperimento comparve un solo aspirante, il quale — fatto naturalmente anche il deposito di lire 36526,35, — offrì un aumento di lire 100 sul dato sopra riferito: ma fu dichiarato deserto perchè un solo fu il concorrente. Nel secondo esperimento, nessuno comparve. Ora, per un esperimento successivo si dovrà o diminuire il dato o dividere lo stabile in più lotti.

Nuova Società. In questi giorni furono portate a termine le pratiche per la costituzione d' una Società in accomandita, che rileverà e gestirà le Fornaci di Udine e Manzano, ora di proprietà della Ditta Rizzani e Capellari.

La Società si costituirà con un capitale di 700.000 lire. e si denominerà Fornaci Udine Manzano.

Suo gerente continuerà ad essere il vecchio e simpatico sior Bortolo Capellari.

Ci consta che scopo principale della Società sarà quello di dare un maggiore sviluppo all' industria laterizia, specie con le fornaci di Manzano, le quali, per il tipo della fornace ultimo sistema (Bhurer), per i macchinari già in opera ed altro in corso di fornitura, ed infine specialmente per la qualità superlativa delle sue argille, potrà adibirsi alla fabricazione esclusiva di materiale fino (marsigliesi, tavelloni, decorazioni ecc.) e così fare concorrenza in Provincia ed oltre confine a materiale, consimile che fino ad oggi si doveva provvedere da Treviso o da Vicenza o da altri luoghi tutti lontani.

Echi di un fallimento. Nel fallimento di *Sandrini Cesare*, droghiere di Tarcento, da noi già rilevato, si ha un passivo di circa 23 mila lire, un attivo di sole circa 7 mila lire: situazione così ridotta da incuria ed inettitudine.

Il tram di S. Daniele. Giorni sono, fu firmato a Vienna, tra il signor Neufeld e un rapprentante della società Veneta, il preliminare, e tra giorni sarà firmato il contratto definitivo, per la cessione, da parte del signor Neufeld medesimo, alla società indicata, della concessione riguardante la linea tram Udine S. Daniele: concessione che ha ancora la durata di 70, 75 anni. Il contratto avrà effetto col 1 gennaio prossimo. Questa cessione potrà riescire vantaggiosa al Paese, poichè la Società Veneta — che sta aumentando il proprio capitale, e che va spiegando una intraprendenza e un' attività maggiori, studierà certamente il modo di favorire sempre più lo sviluppo della linea, allacciandola con la regione pedemontana e montana del distretto di Maniago.

Aste ed appalti. Municipio di Arta. Di 1795 piante conifere in vari boschi restò deliberatario per lire 29605.92 il signor Gio Batt. Lirussi di Zuglio. Il termine per migliorie non interiori al ventesimo, scade il 20 corr. novembre.

Comune di Enemonzo. 10 novembre, appalto dazio sul dato di lire 4500.

Comune di Fiume, 14 novembre, secondo esperimento per vendita legname del bosco comunale.

— Conferenza Cabrini: "L'arte e la folla„

Per oltre un' ora e mezza, ieri sera l' on. Cabrini con la sua parola vibrata e con la sua foga irrompente parlò ad un numeroso uditorio, nella Sala Cecchini, interessando vivamente anche la massa popolare benchè il tema fosse un po' complesso nel suo insieme.

Il conferenziere al suo presentarsi — accompagnato dai signori Libero Grassi e avv. Cosattini — fu salutato da un nutrito applauso.

L' oratore esordì spiegando il motivo per cui dieci o quindici anni addietro non era possibile portare in campo al proletario l' elevazione dello spirito verso un ideale superiore: i bisogni urgenti dello stomaco non avrebbero lasciato avvertire i bisogni dell' ideale.

Si diffonde nelle dimostrazioni dello stato psichico dell' operaio oppresso dal lungo lavoro e dalle magre mercedi, notando il progresso già avvenuto della volgarizzazione dell' arte non nel senso di deturpamento per discendere al livello delle classi lavoratrici, ma invitante queste ad elevarsi a tale godimento spirituale.

Via via che continua, l' oratore viene a dimostrare che l' arte non è un fenomeno individuale, ma è una manifestazione collettiva del dolore e della gioia e si trasforma colla trasformazione dei tempi.

Presenta l' arte nelle sue manifestazioni, sulle quali l' ambiente esercita la sua influenza, cercando una via superiore alla bellezza: la giustizia. Quando sarà giunta a questa meta, il dolore non sarà eliminato, ma sorgerà per altre cause che non sieno le miserie, la fame; da fonti diverse, che acuiranno di più forse il dolore dell' umanità.

Nota che le opere d' arte oggi sono in possesso soltanto di pochi abbienti che hanno un gusto artistico di affettazione, mentre invece l' arte dev' essere accessibile a tutti, tutti devono poterla gustare.

Dopo aver lungamente parlato dell' arte anonima e perciò collettiva, che si riscontra fra altro nei proverbi, cita Wagner quale uno dei più forti propugnatori della popolarizzazione dell' arte, Wagner che capì l' arte dover essere giudicata e gustata dalla folla.

L' on. Cabrini, salutato alla fine e interrotto durante il suo discorso da accentuati applausi, seppe avvincere l' uditorio nelle sue erudite argomentazioni e disserzioni, espresse con parola facile, corretta e colorita.

— Udine bella...

Con questo, o con altro titolo analogo, tempo fa scrivemmo di una serie di cartoline illustrate, editore il Barei. Dobbiamo ripeterlo, ora, per una serie di altre cartoline, ancor più numerosa, edite dall' intraprendente sig. Anibale Morgante. Sono ben venti, tratte da fotografie da lui « prese », una più attraente dell' altra.

Le enumeriamo: l' imponente facciata nord del Castello, col monumentale scalone e con l' elegante pozzo e lo snello artistico campanile; la veduta del Castello presa dal lato della Piazza Patriarcato — un gruppo vaghissimo, per l' intrecciarsi di alberi alle case ridossate fra la piazza e il colle, per l' architettonica torre dell' orologio a sinistra e la torre di S. Bartolomio e il campanile dell' Angelo a destra; il panorama di Udine preso anche dallo stesso lato e abbracciante una estensione che va dal giardino Ricasoli al coperto della Loggia municipale, al castello, alla via Gemona; il panorama di Udine preso dal piazzale di Porta Venezia; altro, preso dal Castello — magnifico, col porticato interno del Castello, con la stupenda Loggia municipale e la torre dell' orologio e altro panorama infine, preso in vicinanza dell' Asilo Volpe; la cupola del S. Giovanni; la salita del Castello, col grazioso porticato dagli archi moreschi che lo fiancheggia.

Ben sette cartoline riproducono qualche punto della Monumentale Piazza Vittorio Emanuele: la Loggia di S. Giovanni e la Torre dell' orologio; la Loggia medesima in iscorcio e il Castello; la Piazza, da via della Posta; la Statua della Pace e il Municipio; il Palazzo Municipale; l' angolo della Piazza Vittorio Emanele verso la fontana, con la colonna del Leone; il Monumento della Pace con la pittoresca iscrizione dettata dal prof. Poletti.

Altre sei cartoline sono dedicate ad altri punti della città o dell'immediato dintorno: Piazza XX Settembre in giorno di mercato, Palazzo delle Scuole, Via Daniele Manin, Tempio delle Grazie, la ricca facciata nuovo stile della Distilleria Canciani e Cremese nel viale del Ledra, i molini G. Muzzati Magistris e C. sul viale Palmanova.

Al bravo sig. Morgante, che tanto contribuisce a rendere più conosciuta e diletta questa cara nostra Udine con il riprodurne i punti più vaghi, le congratulazioni sentite e l' augurio che trovi sempre maggiore incoraggiamento da parte del pubblico.

— Associazione "Scuola e Famiglia„

Sabato, 4 corr., si radunò il consiglio direttivo di questa associazione.

Aperta la seduta il Consiglio, su proposta della signora Francy Fracassetti, rinnovò sincere condoglianze al Presidente, comm. prof. Domenico Pecile, per la morte della compianta di lui Madre; ed Egli, commosso ringraziò.

Furono poscia fatte diverse comunicazioni fra le quali che alla « Scuola e Famiglia » nella ripartizione degli utili ricavati dagli spettacoli di settembre, promossi dalla benemerita Società « Unione Esercenti » spettano lire 554.66.

Per aver procurato non meno di cinque soci effettivi alla nostra istituzione, fu conferito il diploma di benemerenza alle signore Camilla Pecile Kechler, Francy Fracassetti, prof. Teresa Zilli ed ai signori avv. Giuseppe Girardini, Gio. Batta Battistoni, Angelo Micoli, Enrico Bruni, ed alla Società operaia generale.

Venne data lettura della relazione presentata dalla direttrice, signorina Ida Bianchi, dalla quale il Consiglio apprese che durante il corso autunnale la frequenza media giornaliera fu di 250 alunni, che tutto procedette regolarmente e che alle domeniche i fanciulli furono condotti a fare delle gite.

Si deliberarono alcune gratificazioni a favore del personale addetto all'educatorio e si votò un ringraziamento alle maestre, ai signori Santi e Blasig, incaricati dell' insegnamento della ginnastica e del canto, nonchè un plauso alla brava direttrice che con amore e zelo disimpegna il non facile ufficio.

Il presidente informò poi che nell'anno scolastico testè incominciato s'inscrissero 313 maschi e 219 femmine in totale 532; ed il Consiglio decise di accettare tutti gli inscritti, esprimendo in pari tempo la fiducia che la cittadinanza continuerà a sostenere e ad aiutare un'istituzione la quale ormai è diventata una delle più importanti ed educative della nostra Udine.

Riconfermò a maestre le signore Politi Giuseppina, Rodolfi Anna e Sturolo Moro Vittoria, promosse a maestra effettive ordinarie le signore Nonino Dell'Angelo Maria, Sgobaro Noemi e Zampieri Maria. Nominò maestre effettive straordinarie le signorine Locatelli Elisa, Selz Eleonora, Piccoli Eleonora.

Deliberò di tener aperto l'aducatorio anche nelle domeniche e di chiedere all'on. Giunta Municipale l'uso delle palestre annesse al nuovo edificio scolastico in via Dante.

Approvò, d'inscrivere fra i soci fondatori il signor dott. Roberto Kechler e la signora Giulia Angeli Pegolo.

Decise infine di acquistare il pane per gli alunni dell' educatorio al forno comunale e di affidare la fornitura degli zoccoli al signor Italico Piva.

Notizie riassuntive di cronaca

La Deputazione provinciale. oltre all' essersi occupata dell' Uccellis (vedi in altra parte) trattò parecchi altri affari nella seduta di ieri. Accenniamo al regolamento generale per le succursali del Manicomio; alla deliberazione di esperire in tutte le succursali medesime una inchiesta d' indole tecnico-amministrativa per controllare come procedano i vari servizi.

Per il secondo primario al Manicomio, i concorrenti furono otto. I professori Antonini e Belmondo e il dott. Stefano Bortolotti esaminarono i titoli presentati e stabilirono la terna. La nomina seguirà nella prossima seduta del Consiglio provinciale.

Niente balli fuori di stagione. Così un decreto prefettizio, che noi lodiamo senza riserve. Si ballerà di carnevale, si ballerà in occasione di sagre... e basta. Le feste pubbliche alla « periferia » della città e nei suburbi, sono, per adesso, abolite.

L'ufficio postale di Corno di Rosazzo, che rimase chiuso per qualche mese, fu riaperto con oggi.

Per le case operaie doveva tenere, venerdì passato, una riunione il Comitato speciale; ma andò deserta. Esso sarà convocato di nuovo fra giorni. Così pure il Consiglio della Società, presieduto dall' avv. cav. Cappellani. Intanto, i terreni dove sorgeranno le case stesse furono acquistati, ed approvato il piano regolatore da parte della Giunta municipale; sì che sperasi fra non molto di vedere iniziato il lavoro.

Riposo festivo. — Ad evitare erronei apprezzamenti la Direzione delle Poste tiene a far conoscere che la lettura relativa al riposo festivo, ieri pubblicata, venne inviata alla Camera di Commercio ed anche al Municipio fin dal giorno 12 luglio p. p.

L' acquisto del palazzo Garzolini. — Sabato fu esteso il contratto di vendita del palazzo Garzolini, sede del collegio di Toppo - Vasserman, al Comune.

Acquirenti il comm. Domenico Pecile e il comm. Ignazio Renier rispettivamente pel comune di Udine e per la provincia; venditore il prof. Comencini, presidente dell' orfanotrofio Renati.

Per l' anniversario di Mentana. — La società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, come ogni anno, è stata rappresentata dal sindaco di Mentana alla commemorazione anniversaria di quella battaglia, combattuta il 3 novembre 1867 da Garibaldi contro gli assoldati del papa e le alleate truppe di Napoleone III.o.

— La questione delle scuole.

Dopo aver letto il *Lavoratore* di sabato che scriveva un articolo biasimando il Municipio ed il direttore scolastico, il primo perchè lesinerebbe sull' istruzione ed il secondo perchè avrebbe avvertito gli insegnanti di non insistere nel raccomandare ai genitori l' istruzione e la frequenza alla scuola dei loro figlioli; abbiamo ritenuto opportuno interrogare il direttore prof. Pizzio, il quale smentì categoricamente le asserzioni del *Lavoratore* dimostrandoci con dati positivi tutta la falsità dell' articolo in parola.

Siccome *Il Paese* di ieri ha esposto le medesime argomentazioni per difendere l'operato del Direttore scolastico e della Giunta, riteniamo inutile pubblicare le risultanze del nostro colloquio col prof. Pizzio.

La vita delle nostre istituzioni

Una deliberazione nulla. — Il Comitato della Sezione dazieri di Udine — ramo Impiegati — riunitosi d' urgenza, in seguito alla pubblica protesta di alcuni soci comparsa sui due Giornali: *Gazzettino e Giornaletto* di Venezia; ed inoltre per una rimostranza scritta pervenutagli, ha deliberato di ritenere illegale e quindi nulla la seduta tenutasi la sera del 2 corrente, e ciò per il disposto del capoverso dell' art. 7 delle disposizioni statuterie che regolano la locale Sezione.

Ha deliberato inoltre d' indire per la sera del 14 corr. alle ore 17 1|2 un' altra Assemblea per deliberare sull'ordine del giorno della precedente, avvertendo che tale responso richiesto serve anche di preavviso a tutti i soci locali e dell' intera Provincia.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 terza rappresentazione del melodramma *Tosca*, musica del maestro Giacomo Puccini.

Esecutori principali: De Roma Amalia, Santini Angelo, Ardito Vincenzo, Viganò Guido Bardi Giovanni.

Maestro Concertatore e Direttore d' orchestra Fratti Ugo.

Domani riposo. Giovedì, Sabato e Domenica rappresentazione.

— Circolo G. Verdi.

Interessantissimo il concerto di ieri sera.

La signorina Delia Pipan, quantunque giovanissima, s'è affermata pianista di merito eccezionale. In tutti i brani eseguiti, dando sicura prova di sua bravura e larga promessa di quanto potrà ancora elevarsi, riscosse unanimi e sinceri applausi dal numeroso e scelto uditorio.

Il sig. P. Turri, giovane egli pure, si addimostrò un esperto violinista, che suona con molto slancio e disinvoltura. Fu egli pure molto applaudito e dovette ripetere la *Mazurka* del Wienavoschi ed il *Moto perpetuo* del Ries.

La presidenza del Circolo, grato per lo spontaneo intervento dei due bravi triestini, regalò alla sig.na Delia Pipan un elegante cofanetto di bronzo ed al sig. P. Turri un porta-sigarette d'ambra legato in oro e un astuccio d'argento.

L'orchestra della Società Luigi Casioli, diretta molto bene dall'ottimo Rambaldo Marcotti, fu pure applaudita per inappuntabile esecuzione dell' *Intermezzo Sinfonico* di Mart e del *Preludio* del valente maestro G. Sardo, un brano veramente di pregiata fattura.

Beneficenza.

Offerte fatte all' Ospizio Cronici in morte di Vittorio Sonvilla: Fabris Giuseppe lire 5, Giavon Davide 5, Nigris Romiglio 2, Bolzieco Raffaello 1, Sandri Adanto 1, Girardini Marco 1, Della Marina G. B. 1, Nardoni Attilio 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte del dott. Domenico Ermacora ing. Lorenzo de Toni L. 2.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell' infanzia in morte di Tabacco Pittoritti Maria: Francesco Broili L. 1;

di Braidotti Giuseppe: Del Bianco Giuseppe L. 1;

di Sporeni Giovanni: famiglia Sporeni di Tarcento 5.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte della Rossa Mario: Pietro Magistris lire 2;

di Vittorio Sonvilla: Luigi Bertuzzi di Flambro 2;

In ricorrenza della solennità dei poveri defunti: Antonio Zamparo lire 20;

di Luigi Sturolo: Giuseppe Mason L. 2, Agenzia Ditta E. Mason 4.50.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Ermacora dott. Domenico: Zamparo Giuseppe l. 3, Linda Valentino 1, Feruglio avv. Angelo 1;

di Sonvilla Vittorio: Della Schiava avv. Italico 2, Malisani Olivo 1, Bon Lodovico 1, Feruglio avv. Angelo 1, Milani Arturo 2, Rizzi Giovanni 1, Dorta Pietro 1;

di Foramitti Leonardo: Feruglio avv. Angelo 1;

di Mansutti Maria di Feletto: Feruglio avv. Angelo 1.

Offerte fatte alla Società Reduci e veterani in morte di Ermacora dott. Domenico: D'Orlando Gio. Batta di Bertiolo l. 5, Novelli cav. Ermenegildo 2;

di Sonvilla Vittorio: Fratelli Clain 1;

di Lupieri avv. Carlo: Sporeni avv. Augusto 2.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Pres. giudice Zamparo — P. M. avv. Tescari.

Appelli sfortunati. — Di Tomaso Paolo fu condannato pel reato di oltraggio dal Pretore di Palmanova a due mesi di reclusione. Egli si appellò, ma non avendo presentato i motivi, l'appello fu dichiarato irrecivibile.

— Tuzzi Iginio di Eugenio, di Pagnacco, incensurato, fu condannato dal Pretore del I.o Mandamento a 100 lire di multa per ingiurie e minaccie.

Avrebbe avuto diritto dell'applicazione in suo favore, della legge Ronchetti, ma pel suo contegno scorretto e prepotente durante lo svolgersi del processo, il R. Pretore non gliela concesse. Il P. M. domanda la conferma della Sentenza ed il Tribunale fa altrettanto, aggiungendo le seconde spese processuali.

Non erano colpevoli. — Perabò Gio. Batta di Bastiano e la di lui sorella Anna furono condannati dal Pretore di Cividale per furto, di poche frasche, il fratello a dodici giorni giorni e la sorella a giorni otto di reclusione.

Essi oggi provano che avevano in affitto da parecchi lustri quel campo di terra e che l'affitto lo si pagava anche con prestazioni d'opera. In seguito a ciò furono assolti.

Il fornaio condannato. — Durlini Luigi di anni 28 fornaio si appellò contro la sentenza del Pretore del I.o Mandamento di Udine, che lo condannò, per gravi lesioni in danno di certo Michelotto, a 46 giorni di reclusione e 50 lire di multa. Malgrado la calorosa arringa dell'avv. Driussi, il Tribunale confermò la sentenza, aggiungendo le ulteriori spese.

I Contumaci. — Macorig Giovanni, recidivo, fu condannato dal Pretore di Cividale ad un mese d'arresto per porto di roncola. La sentenza è confermata, essendo il Macorig contumace.

— Altrettanto capita a certo Anzolini Giuseppe, il quale fu condannato dal Pretore del I.o Mandamento a giorni 20 di reclusione per schiamazzi e per rottura di vetri in un'osteria.

La ragione per la quale... — Medues Tomaso di Valentino di anni 29, Mantincig Filippo fu Giacomo e Trinco Andrea fu Giovanni di Cepletischis furono condannati dal Pretore di Cividale ad uno e due mesi di reclusione, per canti e schiamazzi, i due primi, ed il terzo per protrazione di chiusura d'esercizio.

Sono difesi dagli avv. Bertacioli e Brosadola (seniore). Questi dice:

Signori del Tribunale! Il brigadiere di Cepletistis è napoletano e parla nel suo dialètto; gl'imputati sono slavi e non comprendono bene nemmeno il friulano. Come si può condannarli?

Il Tribunale si commuove ed applica in loro favore, per un lustro, la legge Ronchetti.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Ladri piccoli ma audaci. — Purtroppo anche oggi s'è dovuto vedere alla sbarra sotto l'imputazione di furto, tre ragazzi, il maggiore dei quali non ha raggiunto ancora gli anni 13!..

Beltrame Gio. Batta di Pietro d'anni 12, Di Domenico Vittorio di Massimiliano d'anni 13, Quas Giovanni di Domenico d'anni 11, tutti tre di Frisanco, nella notte dal 30 al 31, luglio u. s. muniti di una scala a piuoli, entrarono (secondo l'imputazione) da una finestra nel fabbricato ad uso scuole feminili di Frisanco e rubarono da un ripostiglio una lira in denaro e alquanto zucchero.

Di altro furto devono pure rispondere, commesso in antecedenza, in epoca imprecisata. Scavalcando una rete metallica entrarono in un fondo ed asportarono alcune zucche.

Sono anche imputati di danneggiamento, per aver abbatuto parte del parapetto di un ponte sul Colvera, in comune di Frisanco.

Con parola efficace l'avv. Marchi D.r Mario concluse la sua arringa per l'assoluzione. Ma siccome la colpabilità dei prevenuti è stata luminosamente provata dalle risultanze del dibattimento, il Tribunale condannò i due primi a giorni 8 di reclusione e L. 10 di multa ciascuno, pel terzo fu dichiarato il non luogo per mancanza di discernimento. Fu applicata la legge del perdono.

Lesioni involontarie. — Certo Filippin Osvaldo nel giorno 16 Giugno u. s. in Erto Casso, camminando lungo una stradicciuola ai piedi del Monte Pedron, fu colpito alla gamba sinistra da un sasso grosso che con velocità straordinaria scese dal monte soprastante. Riportò frattura che gli cagionò malattia per giorni venti. Si seppe poi che causa di questo disgraziato accidente, furono certi Corona Giovanni di Giuseppe di anni 21 e Corona Giuseppe fu Giovanni d'anni 65, villici di Erto Casso, i quali, avendo fatto rotolare imprudentemente lungo la china del monte due pali lunghi e pesanti di faggio, smossero i sassi.

L'abile arringa dell'avv. Marchi D.r Mario valse a far pronunciare dal Tribunale sentenza di assoluzione nei riguardi del Corona Giovanni e la condanna della sola pena pecuniaria di L. 300 all'altro.

A quest'ultimo fu applicata la legge del perdono.

PRETURA DI CODROIPO.

Contravventori alla legge sul lavoro — La mattina d'oggi fu tutta occupata in questa pretura dall'udienza penale contro i signori Romano Stradiotto e cav. Ugo Luzzatto, il primo imputato di contravvenzione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, per avere nella sua qualità di direttore del setificio Luzzatto di Goricizza tenuto occupate alcune donne in un lavoro continuato di 16 ore senza 2 ore almeno di interruzione; il secondo di contravvenzione alla succitata legge per avere mancato, quale proprietario del setificio, di impedire che il suo direttore sig. Stradiotto commettesse la contravvenzione addebitatagli

Assisteva all'udienza un pubblico numeroso.

Furono sentite, come testi, parecchie operaie del setificio, le quali procurarono di attenuare la responsabilità del rispettivo loro padrone e direttore.

Con tutto ciò la sentenza condanna lo Stradiotto ed il cav. Luzzatto, tenuti responsabili delle contravenzioni loro imputate, a L. 30 di ammenda per ciascuno ed alle spese del processo.

Un calcio fatale. — Alle ore 6 di ieri sera fu, mediante una carretta, trasportato da Povoletto al nostro Ospitale civile certo Fumagalli Tomaso di ignoti, di anni 42, domiciliato a Povoletto; per frattura al piede causata da una forte pedata ricevuta in rissa da un suo compaesano.

Il medico di guardia gli riscontrò frattura sopramalleolare del perone sinistro e ritenne necessario il suo ricovero nel pio luogo; fu giudicato guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

I progressi della Navigazione generale.

Lèggiamo nei giornali genovesi che la Navigazione generale oltre alle navi già progettate, ne farà costruire due altre da 20000 tonnellate ciascuna. Così questa potente Società si mette in grado sempre più di rispondere ai rapidamente crescenti bisogni del traffico nazionale.

— All'Università di Padova ieri s'inaugurò solennemente l'anno accademico.

— Da parecchie città d'Italia si hanno notizie di danno provocati da violente bufere scatenatasi durante la notte di ieri. In mare si notarono diversi sinistri senza però mortali disgrazie negli equipaggi. A Genova, una violentissima coda di vento passò sulla città, in direzione est-ovest, abbattendo i comignoli e le linee telefoniche, asportando persiane e scoperchiando i tetti di alcune case. Parecchi furono feriti leggermente. In Porto nessun danno.

— I prodotti approssimativi delle Ferrovie di Stato nella decade dal 21 al 31 ottobre ammontarono a lire 11.274.471, cioè lire 1.101.449 in più della stessa decade dell'esercizio precedente.

Dal I luglio al 31 ottobre, i prodotti approssimativi ammontano a 115.237.083 cioè lire 6.401.095 in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

— La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato pubblica che stante l'ingombro sullo scalo Milano Porta Garibaldi è sospesa nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 novembre su tutta la rete dello Stato e delle Ferrovie italiane allacciate, l'accettazione di merci a carro completo colà destinate.

— La *Patria* dice sapere da persona informata delle cose Vaticane che *Il Santo*, l'ultimo romanzo del Fogazzaro, apparso in questi giorni, sarà messo all'*Indice* perchè propugna la riforma della chiesa cattolica.

— A Venezia, v'è moltissimo malcontento per la mancanza di carri ferroviari. Un'assemblea dei negozianti del porto votò un ordine del giorno assai vibrato, con cui domandava le dimissioni in massa del Consiglio della Camera di Commercio; l'Unione esercenti si spinge ancora più in là con le sue domande, e chiede addirittura che si dimettano in segno di protesta tutte le rappresentanze elettive politiche, amministrative e commerciali della città.

Inauditi orrori nella Russia.

I disordini, i saccheggi, le repressioni feroci, il sangue e le strage sono il pasto quotidiano dei dispacci provenienti dalle Russie.

Ieri a Mosca alcuni studenti, inseguiti dalla folla reazionaria, si rifugiarono nella scuola del genio donde spararono rivoltellate sugli agressori che tiravano sassi contro le finestre.

A Bacu una dimostrazione conservatrice degli operai russi e mussulmani con le bandiere nazionali ed i ritratti dello Czar, fu accolta a fucilate e con lancio di bombe dalle case degli armeni, di cui i dimostranti, esasperati, ne incendiarono una. Il fuoco si propagò e scoppiarono 15 bombe. Vi furono una ventina di vittime. I dimostranti saccheggiarono quattro negozi.

A Cronstodt una folla di marinai e di operai saccheggiò parecchie case. Intervenne la truppa a reprimere i disordini.

Peggio di una battaglia.

— A Tiflis una dimostrazione reazionaria, portante il ritratto dello czar, fu assalita a rivoltellate. Le truppe che scortavano il corteo risposero a fucilate, uccidendo 10 persone e ferendone un centinaio.

Ulteriosi notizie da quest'ultima città narrano nuove stragi, durante le quali si ebbero migliaia di morti e feriti.

Scene raccapriccianti.

— A Odessa avvennero raccapriccianti massacri. I pregiudicati uccidevano e tagliavano a pezzi i fanciulli e gettavano le persone dalle finestre; uccisero parecchi medici, frati e suore alla presenza di agenti travestiti, che li eccitavano. La plebe nel sobborgo di Jloboka Romanowka uccise una trentina di israeliti nelle loro case, raggiungendo ed uccidendo anche nelle vie quelli che erano riusciti a fuggire dalle case.

Si calcolano i morti a 3500 e i feriti a circa 12000. Una dozzina di scuole furono trasformate in infermerie ed anche molte case private sono ingombre di feriti. Nel solo sobborgo Moddovanda un migliaio di morti e di feriti sono rimasti distesi nelle strade da mezzanotte fino a mezzogiorno. Le autorità fecero poi raccogliere in fretta i cadaveri che furono sepolti prontamente affinchè non se ne constatasse il numero.

Nelle strade vicine al quartiere ebreo e nel quartiere stesso vecchi, donne e ragazzi furono massacrati, mutilati e strangolati. La plebaglia emetteva urli feroci. Gli studenti e i liberali fecero causa comune cogli ebrei, e senza il loro coraggio il massacro sarebbe stato ancora più terribile.

E fermamente stabilito che degli agenti di polizia travestiti si trovavano alla testa dei gruppi rivoltosi più violenti.

Gli agenti di polizia si avventavano con accanimento sui cadaveri degli studenti e dopo averli sfigurati li calpestavano in modo selvaggio.

I danni materiali si valutano a 25 milioni di franchi. Alcuni quartieri della città sembrano devastati dai barbari.

Nuove violenze a Vienna contro gli studenti non tedeschi

Si ebbero ieri mattina davanti la Università di Vienna, sulla gradinata che vi adduce, collutazioni fra studenti tedeschi nazionali da una parte e italiani, slavi, israeliti dall'altra.

Legnate, sassate, crolli di balaustre produssero come conseguenza immediata qualche ferimento, non grave, anche di poliziotti. L'Università resterà chiusa fino a nuovo ordine.

— Il Re di Spagna si trova ora a Berlino, dove ebbe cordialissime accoglienze dall'Imperatore e festose dalla popolazione.

ULTIMA ORA.

Witte presidente dei ministri.

PIETROBURGO, 7. Il Messaggero del governo pubblica il decreto nominante Witte a presidente del Consiglio dei ministri.

Nuovi saccheggi ed eccidi.

ODESSA, 7. Dopo uno sciopero di nove giorni, cominceranno oggi a ripubblicarsi i giornali senza incisioni nè notizie sui disordini degli scorsi giorni, poichè il governatore lo ha vietato ritenendo che ciò potrebbe servire all'eccitamento di nuovi eccidi. Gli agitatori inviati nei villaggi del distretto di Odessa insinuano che l'ukase imperiale ordina lo sterminio degli israeliti. In seguito a ciò avvennero sacheggi ed eccidi.

VARSAVIA, 7. — Qui furono uccisi alcuni agitatori, che volevano provocare un eccidio di ebrei. Si afferma che contro l'ufficio telegrafico di Radom sia stata lanciata una bomba.

PIETROBURGO, 7. A Ivanovs vicino a Vosneschensk cominciarono ieri disordini antisemitici. Parecchie case e parecchi negozi di ebrei furono saccheggiati; i proprietari uccisi o feriti.

BERLINO, 7. Da Odessa si telegrafa: Quasi tutti i negozi degli ebrei sono stati demoliti e saccheggiati. Le vittime ascendono a parecchie migliaia.

Una bomba. Comandante morto.

VARSAVIA, 7. Una bomba venne lanciata ieri negli appartamenti del comandante il forte Novegeorgiewsky a venti miglia del sud ovest di Vaesavia. Il comandante rimase morto, sua moglie i bambini e i domestici feriti.

La calma si ristabilisce?

PIETROBURGO, 7. — I telegrammi giunti oggi dalle provincie informano che dappertutto la situazione diviene calma.

BERLINO, 7. Si telegrafa da Pietroburgo: Furono scarcerati quaranta detenuti politici compresi nell'amnistia, fra i quali alcuni che si trovavano in arresto preventivo da tre anni. Inoltre furono scarcerate 23 persone contro le quali fu annullata la procedura.

Una città in fiamme — Assassini e devastazioni

BUCAREST, 7. — Da ieri la città di Ismaila nella Bessarabia è in fiamme. Intere vie sono state distrutte dal fuoco. Migliaia di dimostranti percorrono le vie della città massacrando fra urla selvagge gli ebrei e saccheggiando le case e le botteghe. La polizia non dà alcun appoggio ai minacciati. Il console rumeno ad Ismaila chiese alle autorità rumene protezione per i cittadini rumeni che fuggono dalla città. Gli ebrei appendono fuori delle loro abitazioni delle immagini sacre per farsi credere in tal guisa cristiani. I dragoni giunti da Dember fecero fuoco sugli eccedenti; 42 persone furono uccise e 114 ferite.

Le autorità militari rumene prendono grandi misure precauzionali.

Un isola ingoiata dal mare.

COPENHAGEN 7. — Una gran parte dell'isola Möen franò e circa sei ettari di terreno precipitarono nel Baltico. Il solo valore dei boschi ingoiati dal mare ascenderebbe a circa diecimilla corone. Il franamento sarebbe stato causato dalla corrosione delle acque.

Al confine austro-russo.

CZERNOVITZ, 7. — Gli abitanti di Novoseliza (Austria) temono che il movimento della ciurmaglia russa si estenda anche nella Bucovina. In seguito ai disordini ed alle fucilate della scorsa notte a Novoseliza russa nacque anche di qua del confine grande eccitazione. Intanto si requisirono quaranta gendarmi. La guarnigione di Czenovitz è consegnata.

La lotta pel suffragio universale.

VIENNA, 7. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Praga: In seguito agli ultimi avvenimenti a Praga il comitato direttivo del partito sociale democratico ha deliberato di aprire subito i negoziati con tutte le organizzazioni operaie dell'Impero per stabilire la linea di condotta comune, organizzare ed eventualmente proclamare lo sciopero generale. Frattanto gli operai dovranno astenersi dal fare dimostrazioni nelle vie e rimanere soddisfatti dell'ostruzionismo iniziato dal personale ferroviario. Questo in una conferenza tenuta oggi a Praga decise di estendere l'ostruzionismo su tutte le ferrovie della Boemia e su tutte le ferrovie di stato in Austria.

Nuova fuga di Mimì Aguglia

FIUME, 7. L'attrice Mimì Aguglia è fuggita col suo amante direttore di scena della compagnia Grasso.

In seguito a un vero pugilato fra alcuni artisti nel retroscena del teatro, per causa di gelosia, l'Aguglia non si fece più vedere. Si apprese poi la sua fuga.

È la seconda volta che la leggiadra signorina Aguglia fa parlare di sè. Le fughe sembra sieno il suo debole. I nostri concittadini conoscono l'artista che recitò ultimamente — dopo il ritorno dall'ultima fuga — al Teatro Minerva.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

La Famiglia della Compianta Maria Mansutti sente il dovere di ringraziare vivamente commossa l'Egregio Dottor Francesco Feruglio direttore della casa di salute di Ribis, la Superiora e le Suore di Carità, per le amorevoli e pazienti cure prestatele durante la breve sua malattia e per aver accompagnato la cara salma fino al Cimitero di Feletto.

Ringrazia pure l'ill.mo signor Sindaco, il Segretario e la rappresentanza Comunale di Feletto, il Consorzio Daziario di Martignacco, gli amici e conoscenti, nonchè tutte quelle persone anche dei paesi vicini che intervenendo ai funerali concorsero a rendere imponente la dimostrazione d'affetto alla cara estinta.

Feletto Umberto, 4 novembre 1905.

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Naviuazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Ens. e vers. L. 33,000 000
UDINE - Via Aquileia 94

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - Via della Prefettura 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW - YORK

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	7 novem.	Napoli e Palermo	3984	2729	14	17
SICILIA	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	19 »	idem	4826	2485	14.5	15

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA	Nav. Gen. It.	9 novem.	Barcellona e le Canarie ejo S. Vincenzo	5260	3383	15	19
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	15 »	Napoli, Teneriffa	4041	2571	13,1	28

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
il 1 dicembre 1905 col vapore della VELOCE
Venezuela
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
il 15 Novembre 1905 col vapore della VELOCE
Città di Milano
Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Napoli e Teneriffa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cucctta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenza da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine
Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-24. — **Telefono 2-73**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. — Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3, L. 0.25 in più per posta. Cura di N. 4 scatole L. 12.50 franco nel regno.
Dott. VIDORI e VENTURINI - Via Palestrina, 46 A - MILANO

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza
Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza
ASSORTIMENTO
Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il Fumigatore pettorale ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Medici consulti. Assoluta segretezza.

Soffrite di **Reumatismi?**
Avete una **Bronchite?**
Avete una **Puntura?**
Avete un **Male di Gola?**
Non esitate ad applicare sul male un pacchetto di ovatta

THERMOGÈNE

E' il rimedio più **pronto** ed al tempo istesso più **facile** e più **sicuro.**

MODO D'USARLO: La sola precauzione da prendere è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle, non producendo l'azione che a questa condizione. Se si desidera una rivulsione pronta e più energica si asperga l'ovatta con dell'aceto. L. 1.50.
In UDINE presso le Farmacie: *Bosero Augusto, Commessatti Giacomo.* — Vendita all'ingrosso: *A. Manzoni e C. - Milano e Roma.*

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**
Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere
A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito in Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie **l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale**
„Hunyadi János"
portanti il nome del proprietario della fonte
„Andreas Saxlehner."

SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzione ovunque.
Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN
aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.
Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa
HEWEL & VEITHEN
I. R. Fornitori di Corte
COLONIA E VIENNA
oppure alla Ditta **A. MANZONI & C.** - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.
Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.90